

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale negli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

— Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costo per un anno anticipato italiano lire 82, per un semestre it. lire 46, per un trimestre it. lire 23 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tellini

(ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 413 rosso il piano — Un numero separato costa centesimi 40, un numero arretrato centesimi 30. — Le inserzioni sulla quarta pagina costano centesimi 35 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono i manoscritti. Per gli annunzi giudiziari esiste un contratto speciale.

Udine, 17 Settembre

RADUNANZA DELLA SOCIETÀ AGRARIA IN SACILE

Sacile, 15 settembre

I giornali sono di un accordo mirabile nel considerare come tranquilli e pacifiche le parole proferte a Kiel dal re Guglielmo di Prussia. È molto probabile che il re stesso nel pronunciare non abbia creduto che le medesime producessero un effetto sì ottimo. Ma la tendenza, pour le quart d'heure, è tutta alla pace, e tutto si prende in buonissima parte. I giornali francesi saranno soddisfattissimi del linguaggio che tengono i loro colleghi prussiani che fanno al discorso reale i più rassicuranti commenti e smentiscono a rotta di collo tutte quelle notizie che, diffuse da altri diari, potrebbero fare nascere sospetti che bisogna ad ogni costo distogliere. Così la *Gazzetta Crociata* smentisce che la Prussia abbia in progetto di costruire a Treves o altrove una fortezza che rimpiazzasse il Lussemburgo, e il *Giornale di Dresda* smentisce che il ministro della guerra prussiano abbia comunicato allo stato maggiore svedese un piano dettagliato di guerra per il caso che s'appiano le ostilità con la Francia. In quanto alla prima notizia, via, non la sarebbe stata, se vera, proprio il finimondo; ma la seconda, bazzecola! bisognava bene smentirla, se non si voleva che tutte le proteste pacifiche andassero d'un colpo a gambe levate. Peccato il fatto stesso che si è dovuto smentirla dimostra che la situazione non è perfettamente tranquilla. I funghi non crescono che quando il tempo è piovoso e le notizie allarmanti, e come allarmanti non fanno capolino dalle effemeridi se non quando la situazione ne giustifica l'apparizione. C'è da dire con buona pace del *Moniteur du soir* che considera la situazione come assolutamente pacifica, e della *Patrie* e dell'*Etendard* che dimostrano una adorabile ingenuità nel chiosare l'ambiguo discorso pronunciato dal re Guglielmo nella sua visita a Kiel.

La *Stampa Libera*, che finora ripeté le mille volte essere principale bisogno dell'Austria la pace, adesso lascia supporre ben altri intendimenti. « In una guerra (essa scrive) di tali dimensioni e di tali eventualità quale sarebbe quella tra Francia e Prussia, è impossibile che uno Stato come l'Austria rimanga neutrale. Al ministro che ora regge la nostra politica estera questa verità non può sfuggire: gli errori del 1854 non si ripeteranno. Se gli indizi non ingannano, l'Austria si terrà in riserbo finché sarà possibile, ma nel momento opportuno si dichiarerà per l'uno o per l'altro e porrà tutta la sua potenza sulla bilancia. A favore di chi, non è possibile stabilire per ora; ma ai fogli prussiani che accusano l'Austria di malevolenza, noi rammenteremo che fu la Prussia quella che dettò la pace di Praga. La Prussia nell'anno 1866 ha mosso cielo e terra per rompere i vincoli che ci legavano da secoli alla Germania: ebbene, l'Austria oggi si serve della libertà d'azione che le creò il trattato di Praga ».

I giornali inglesi sono pieni di notizie relative alle elezioni, e chi consideri questo risveglio della pubblica opinione, e il campo più vasto che le è aperto per la riforma elettorale, e la ridotta operosità del Governo nella politica estera, si può prevedere che la prossima sessione del Parlamento britannico avrà un'importanza particolare. Questa previsione è confermata da un documento che leggiamo nei giornali inglesi. Grant Duff, uno dei capi più intelligenti del partito liberale, nel programma ai suoi elettori di Elgin Rhugh dice: « L'Europa, la più libera e meglio governata delle parti del mondo, geme sotto il peso dei propri eserciti, e nella gara degli uomini politici la palma spetterà a colui che ridonerà tante migliaia di braccia ai lavori utili e morali della pace. Mi è noto personalmente che parecchi fra i più distinti diplomatici europei negli ultimi diciotto mesi tennero gli occhi ansiosamente rivolti al nostro Parlamento, attendendo da esso l'impulso al tanto bramato cambiamento. Le circostanze degli ultimi tre anni ce lo hanno impedito, e bisogna sperare nell'avvenire. Il tempo si avvicina nel quale tutti sentiremo che non la gara tra i popoli, ma la loro cooperazione è lo stato conforme a natura, che il consorzio sociale e intellettuale delle nazioni è loro necessario quanto la indipendenza, e che il maggior elemento per uno statista sarà il poter dire di lui quel che fu detto, in altro senso, di Cobden: « Egli era un uomo internazionale ».

Le ultime notizie della Bulgaria dimostrano che noi avevamo ragione nel ritenere prossimo quel movimento insurrezionale che è già cominciato a manifestarsi con uno scontro che costò ai Turchi 200 soldati. Il principio è promettente: basta che il seguito gli stia in relazione.

Domani dovrebbe aver luogo l'abboccamento tra la regina di Spagna e l'imperatore Napoleone. Ci riserbiamo di farvi qualche commento a cosa avverrà.

Oggi si è fatta la solenne distribuzione dei premi. Prima però la Radunanza della Associazione agraria decise sul luogo della nuova sua convocazione generale per l'anno 1869. Sulla proposta del socio Valussi, appoggiata dal socio Galvani, fu scelta Palma, per seguire il costume della Società di portare successivamente le sue radunanze in regioni tra loro discoste e diverse per l'indole agraria. Tale si offrì appunto Palma, dacché avverrà di trattare in quel Congresso molto specialmente la rinnovazione della viticoltura, la coltivazione e bonificazione delle basse terre, ed anche la piscicoltura, che è pure un interesse attinente all'industria produttiva della Provincia. Di più c'è un altro motivo non meno valido; ed è che come noi abbiamo dato questa volta la mano ai coltivatori delle due Provincie di Treviso e di Belluno, così avremo occasione di darla a Palma a quelli del Goriziano, dove non sono pochi i valenti. Ognuno sa poi, che la così detta *Bassa di Palma* sta in gran parte oltre il confine del Regno, e che proprietari e coltivatori della Provincia hanno anche colà possessi. Di più c'è opportunità di trattare la questione delle risaje, finora non tocche, essendovene in quella regione parecchie. Quella poi delle bonificazioni dei paludi sottomarine e delle terre salate ha pure molta importanza. Colà vi sarà occasione a tornare sopra il sistema delle acque che rimane costantemente all'ordine del giorno, giacché soltanto la generale trasformazione della nostra industria agraria, mediante l'ordinamento del corso delle acque, potrà darci un'agricoltura degna di essere considerata come un'industria commerciale, cioè costantemente proficua. Là avremo da poter trattare delle acque sorgive, le quali scorrono inferiormente alla linea della Stradalta, e del possibile loro uso, delle torbide del Tagliamento in quanto possono abilitarsi alla bonificazione, cioè che sarà molto gradito al nostro Deputato Provinciale Milanese, ed al suo collega e vicino Ingegnere Tommasini, ed all'onorevole Sindaco di Marano Consigliere Zaboga, uno degli avversari dell'irrigazione anch'egli, ed anche al Consigliere Galvani, che disse doversi cominciare appunto dalle bonificazioni e dai prosciugamenti; mentre è nostra opinione, e l'abbiamo fatta prevalere nel Congresso di Sacile, che tutto si debba studiare contemporaneamente ciò che concerne le acque, onde sommare tutti i profitti della Provincia per rendere possibili tutte le spese, che non lo sarebbero senza di questo. La navigazione dei nostri fiumi, canali, lagune, in quanto interessa l'industria agraria è un altro soggetto importante da trattarsi a Palma. C'è inoltre l'uso delle albe marine per la concimazione, specialmente dei terreni alquanto tenaci ed argillosi, poscia l'allevamento d'un tipo speciale di bovini nelle terre basse e la costruzione delle stalle in quella regione, le marcite, il bosco submarino e dei luoghi acquitrinosi e la esportazione del legname dolce. Siamo inoltre nella regime del Ledra superiormente alla Stradalta, e siccome per allora un prospetto di dettaglio sarà scritto, malgrado la speranza dei pretesi e sedicenti becchini del Ledra, così vi potrà essere da preparare gli studi per la riduzione dei terreni irrigati con minore spesa.

Ad onta del proposito dei Ledristi di non nominare nel Congresso di Sacile il Ledra, poco mancò che la questione non venisse attaccandosi alla relazione delle memorie sui Camolli; ma la relazione essendo protratta, il pericolo si evitò. Così si evitò di parlare anche della istruzione agraria dei contadini,

per la quale fortunatamente si mette la base nelle scuole tecniche e nell'Istituto tecnico provinciale, comparso anche a Sacile coi suoi apparati, e nelle scuole e conferenze magistrali, e nelle biblioteche popolari e circolanti che si fondano, e nelle Conferenze agrarie d'ogni genere. Tutto non si farà in un anno, e tutto non si farà ottimamente sempre; ma intanto la tendenza al progresso c'è, la volontà di fare pure, e qualcosa si fa. Ogni poco che si guadagna oggi, ci servirà ad accrescere le nostre forze per insegnare e fare di meglio domani. Non sono che i funghi che nascono e crescono in una notte; ma le opere importanti si vengono facendo adagio. Purché si faccia qualcosa e si rompa il proposito di non fare, cotanto sistematicamente sostenuto e sviluppato dal Deputato Moro, nell'inaugurare per la Provincia il nuovo Governo di reazione, noi avremo servito alla educazione del paese ed a guadagnare quella esperienza che sotto al dominio straniero non ci era dato acquistare, e che acquistare non potevano quelli che lo servivano. E poiché m'è venuto sulla penna il nome del Deputato Provinciale Moro, lasciate che domandi a' suoi colleghi, se non è vero che alla domanda fatta dalla Deputazione Provinciale d'un mutuo di quattro milioni alla Cassa di Risparmio di Milano per il canale del Ledra, abbiano partecipato anche i deputati Moro e Monti, che temono tanto di essere colti in contraddizione. Consiglieri che hanno veduto i protocolli me ne assicurano. Da ciò e dall'udire da molti, che taluno di questi signori, proponendo un sussidio provinciale ai Comuni intendessero di un milione, dovei non perdere tutta la speranza di qualche altro mutamento.

Anzi altri dicono che il deputato Martina, il quale alla fine ha in sua mano i mezzi di far tacere tutti gli amici del Ledra, e di guadagnarsi la gratitudine della posterità altrimenti che nel modo vagheggiato dal co. Maniaco suo collega, voglia immortalarsi mettendo il suo nome dappresso a quello del Ledra nel modo il più favorevole. Questa sarebbe una soluzione personale onorevolissima per lui, e noi dichiariamo di non volerla proporre, affinché non venga, come vale la regola per i voti del *Giornale di Udine*, rigettata. Ciò non ci toglierà, quando avvegano, di lodare immensamente queste nobili contraddizioni, e di serbare ad esse una pagina, il giorno in cui potessimo scrivere la storia del canale del Ledra, la quale sia detto per incidenza, è legata anche alla storia dell'infelice ultimo imperatore del Messico, e quindi anche a quella dei tentativi di uomini che portano nome italiano di una transazione col l'Austria dopo il 1848. Sarà bello mettere assieme due idee e due fatti; cioè quello di certi che erano amici del Ledra quando lo era il degnissimo padrone l'arciduca Massimiliano, e gli divennero avversari quando si doveva fare per l'Italia libera. Del resto non è questo il solo caso di singolari mutamenti; poiché molti che nelle Congregazioni municipali, provinciali e centrale approvarono tutte le spese a vantaggio dell'Austria, disapprovarono ora quelle che sono a vantaggio del paese.

Come avrebbe fulminato costoro quel giovane segretario comunale di Budoja, del quale ci è sfuggito dalla memoria il nome, e che fece sotto alla bella Loggia di Sacile un caldo discorso al cospetto di tutta la popolazione, pieno di idee di progresso, di idee atte a promuovere lo studio, il lavoro e l'affratellamento di tutte le classi sociali, mediante la educazione e la morale tutela delle inferiori fatta dalle superiori!

Egli proluse con un applaudito discorso alla dispensa dei premi, con opportunissima

solennità, fatta dall'egregio sindaco di Sacile dott. Francesco Candiani agli alunni delle scuole maschili e femminili, ed a quella dei premi alle filatrici di seta dell'ottimo signor Berti che è uno di quei matti che volevano l'Italia fino dal 1848, e fu a Venezia a combattere per essa. Fu bello vedere davanti ad una eletta schiera di donne elegantemente vestite venire quelle filatrici, alcune delle quali contadine, venir a prendere il loro diploma di merito ed un gruzzoletto di danaro.

Dopo, l'ottimo e valente professore di agricoltura dell'Istituto Tecnico e delle scuole magistrali sig. Zanelli lesse il rapporto del Giuri che ci parve molto bene redatto e che si leggerà sul *Bullettino dell'Associazione*. I premi furono parecchi, specialmente per la seta, dello quale ce n'era di bellissima, per gli animali, per i frutti. I vini furono proprio disgraziati; e ciò prova che la Società enologica è una vera opportunità per il Friuli. Fra i premiati ci fu anche un contadino, se ci ricordiamo di nome Pascual, il quale essendo passato dalla coltivazione d'un terreno sciolto a quello di un terreno tenace, trovò che col suo vomere non incalzava bene il granturco, giacché le zolle intere sollevate dal vomere non lo rincalzavano affatto. Egli allora inventò un piccolo erpice di tre o quattro denti, che procede il vomere, dirompe la terra, e può essere così meglio rivoltata dai due lati intorno alle piante del granturco. Ciò provi a certuni non essere punto vero che i contadini non sono atti ad apprendere le utili innovazioni dell'agricoltura. Noi conosciamo molti proprietari, i quali non andrebbero nemmeno a mezzaria di dove giunse il contadino di San Vito. Fra i premiati comparve con nostro sommo piacere, perché ci porge un'occasione di più di lodarlo, e convenientemente di essere anche severi con lui laddove ci cala così stranamente, e convien dirlo anche così inaspettatamente in mano, com'è nella questione delle acque del Friuli, il sig. Valentino Galvani.

Anzi ci sembra impossibile che un uomo, il quale introdusse dal di fuori bestiami, strumenti e modi di coltivazione, e sia il figlio di quell'Andrea Gavani, il cui ingegno è certo trasmesso in linea discendente, comprenda così poco la questione delle acque e della loro utilità per la restaurazione economica del Friuli, da rifiutare perfino la miseria di 30,000 lire per lo studio di un progetto di dettaglio, che avrebbe dovuto servire d'insegnamento pratico per tutto il resto. La nostra meraviglia la esprimiamo al sig. Galvani ora che gli diamo lode come introduttore di miglione agrarie, affinché egli creda a quella sincerità ed a quelle convinzioni che nella sua lettera egli ci nega; anzi, poiché egli crede ad una lotta finita, nella quale da valoroso atleta, assieme agli altri 25, ci ha atterrati col suo no, e dovrebbe udirsi dire che, invece, è una lotta che comincia, noi affinché conosca meglio le nostre convinzioni circa all'azione della Provincia, ci permettiamo di additargli un lavoro nostro recente, nel quale alcune di quelle convinzioni sono riassunte. Sono quattro capitoli dei *Caratteri della civiltà moderna in Italia*, i quali parlano del rinnovamento nazionale mediante la Provincia, sotto ai titoli speciali: *La regione, la capitale, la città; Governo e Comune provinciale, unità economica della Provincia naturale; tipo d'una Provincia naturale; le istituzioni provinciali*.

Ci siamo presi la libertà d'indicare a lui queste nostre convinzioni affinché non c'incolga il brutto caso della Deputazione provinciale, accusata da lui di avergli tesa una imboscata, la quale poi Dio sa come, dice un militare che ne sa, si unisca nella sua

mente alle fanfare di questa stampa che travede l'opinione pubblica. Nel tempo medesimo poi che le indichiamo ai nostri avversari per lealtà, onde non lasciarli sprovvisti nella lotta che incomincia, ci permettiamo d'indicare anche ai nostri alleati (nella supposizione che il *Giornale di Udine* ne possa avere), affinché comprendano più largamente dal libro le nostre ragioni, che non si possono dire in un articolo, né nei considerando di un ordine del giorno per quanto emulo di quelli celeberrimi del Minervini. Ivi, me lo perdonino i miei compatriotti delle due rive del Tagliamento, che ci uni finora nei danni comuni, ho avuto la debolezza di prendere per tipo d'una Provincia naturale appunto il Friuli, anche per interessare quei dodici lettori che il libro avrà nel resto dell'Italia, vicino ai sei del Friuli, a questa nostra estrema parte d'Italia; la quale se si troverà unita nell'azione e nel progresso si farà avvertire dal resto della Nazione, che vedrà i suoi interessi in queste parti; ma se professerà la dottrina del deputato Moro, che è quella del far niente e di lasciare che la ricchezza delle nostre acque continui a formare la nostra miseria, sarà creduta una provincia austriaca e non italiana, come voleva farlo credere Czörnig, creando un' apposita nazionalità per quelli che stanno al di qua del Piave.

Qualche altra cosa d'inedito sulla questione tengo nel cassetto; ma sebbene possa rafforzare i miei argomenti, che non paiono tanto deboli al sig. Galvani, lo serbo al momento in cui anche taluno dei ventisei immortali dell'8 settembre, ai quali appartengono i 18 del 7, abbiano migliori disposizioni ad ascoltare le ragioni altrui, di quello che non abbiano avuto in quei giorni e non abbiano adesso.

Termino dicendo che sento con piacere che lo stato delle nostre strade venga considerato tale, che la Provincia non vi abbia nulla da fare e da spendere; per cui il suo ufficio tecnico potrà occuparsi interamente delle acque e studiarle nell'interesse generale. Così il voto della Società agraria e della Radunanza di Sacile sarà più presto esaudito.

Dopo la dispensa dei premi, disse alcune eloquenti parole, con accento veramente giovanile, il presidente della Associazione conte Gherardo Freschi, ringraziando, oltre la città ospitale, tutti i concorrenti all'Esposizione, eccitando alle nobili gare utili al paese, a tutto il paese e ad ogni sua parte, con quella giustizia distributiva che sola farà il bene e l'unione di tutti, e che renderà il Friuli degno dell'Italia novella. Quelle parole ricercavano l'interno dell'animo di tutti, e bene mostravano a tutti che l'altezza degli intendimenti e la generosità verso la piccola patria nostra tra Livenza e Timavo ci univano e faranno forti. Le dissensioni suscitate dai retri che vogliono unirsi ad impedire il bene e dagli ambiziosi collegati con essi e dagli ingenui assecondate, non ci nuoceranno molto, se uniremo tutti gli amici del progresso, contro l'utopia della reazione.

ITALIA

Firenze Scrivono da Firenze:

S'afferma che le trattative con la Francia a proposito dello sgombrò di Roma continuano, o, per essere più esatti che il conte Menabrea persista a scrivere al nostro ambasciatore, che voglia adoperarsi per mostrare al Gabinetto delle Tuilleries che l'Italia ha diritto che sia mantenuta una promessa fatta di anni all'Europa. Mi duole per altro di dovervi aggiungere, che queste proteste sembrano tuttavia lontane dal raggiungere lo scopo a cui mirano. La Francia non tien conto per nulla dell'aver noi sostenuto la questione del debito pontificio; e ci fa dire per mezzo del suo ministro degli affari esteri, che cotesto obbligo noi lo abbiamo indipendentemente dalla Convenzione di settembre, essendo del tutto naturale che uno Stato che si annette alcuna data Provincia se ne accollì anche il debito. E quanto a sgombrar Roma, chiederebbe da noi guarentigie per l'avvenire, dubitando che cambiato Ministero in Italia, la politica cambi anch'essa, ed una nuova campagna contro Roma sia possibile. Mi limito a riferirvi queste notizie, affinché voi conosciate quello che si vuol chiamare lo stato della questione. Conferirete meco ch'è uno stato tutt'altro che adatto ad incoraggiare qualsiasi speranza.

In una lettera da Firenze al *Journal des Débats* è detto che il Parlamentino di Napoli, una volta radunato, chiederebbe al governo il trasporto definitivo della capitale a Napoli. L'idea di questo trasporto sarebbe venuta, dopo Mentana, al Rattazzi,

il quale se ne vorrebbe fare un istrumento di popolarità per risalire al potere.

Fra le ragioni che si addurrebbero per giustificare questo trasporto notiamo questa, cioè che la vicinanza relativa di Napoli divenuta capitale, avrà sulla soluzione della questione romana più influenza di tutte le convenzioni diplomatiche immaginabili.

— Scrivono da Firenze alla *Persuasion*:

Al Ministero dei lavori pubblici si penserebbe di dare un titolare, ma che non desse punto al Ministero l'aria di volersi modificare o di volere in sé un nome che non accentuasse più la fisionomia. Si vorrebbe a quel posto un uomo preso dalle file stesse della maggioranza, di Destra, capace, di ingegno pratico e tale che non desse ombra ad alcuno, non spiccasse in modo da parere che siasi caduto alle esigenze di un partito, cosa che desterebbe le suscettibilità d'un altro.

S'era pensato, mi dicono, al D'Amico, che ha aderenza e legami nella maggioranza ed è ben visto dal terzo partito, anche perché ebbe parte in qualcuna delle Commissioni sulle leggi di riforma. Questo è il nome che è pronunziato con più insistenza, ma io non solo non vi dò per sicura la nomina sua, ma v'aggiungo che molti altri v'hanno a ridire, e che non mi par probabile che succeda. Per sicura vi dò la nomina del Cantelli a ministro degli interni.

ESTERO

Austria. — Le circolari dei ministri dell'interno e della giustizia che raccomandano alle autorità di far osservare la legge da tutti, anche dai vescovi, hanno prodotto il loro effetto.

L'alto e il basso clero tengono un altro linguaggio ora che vedono il governo deciso a far rispettare le leggi. Parecchi vescovi hanno già consentito a restituire gli atti matrimoniali che essi avevano ritenuto illegalmente, e il loro esempio sarà imitato dai parroci.

— Ci si scrive da Vienna:

Il viaggio in Gallizia dell'imperatore malgrado i flutti della dieta parlamentare occupa tutta l'attenzione del giornalismo polacco. La *Gazz. Narodni* rileva l'importanza di questa visita non solo per la Gallizia, ma anche per le condizioni internazionali, essendo apertamente sgradevole alla Prussia ed alla Russia.

Altri periodici di quella provincia recano il programma dei nobili. Esso domanda l'autonomia del paese riservando la comune azione coll'Austria in ciò soltanto che concerne la sovranità, il potere e la sicurezza della monarchia. Chiede eziandio una suprema corte di giustizia, una suprema direzione d'amministrazione locale ed un ministro a lato del monarca. Scusatelo se è poco.

— Di riscontro alle ammonizioni fatte dalla stampa di Vienna ai polacchi, perché dessi non abbiano a sfruttare la presenza dell'imperatore colla con passi antistatutari, così si dichiara il *Czas* decisamente: «I polacchi sanno molto bene che l'imperatore è un regnante costituzionale, che quindi la Corona non deve essere scambiata col governo, per cui stimano affatto superflua ogni ammonizione in tale riguardo.»

Francia. Scrivono d'Africa all'*Ind. Belge* che il 34° e 36° di linea, il 12° battaglione cacciatori a piedi, il 1° battaglione d'ogni reggimento di zovvi e di tiratori algerini, e 3 squadroni dei quattro reggimenti dei cacciatori d'Africa riceveranno ordine di tenersi pronti a partire al primo avviso.

Germania. Ci scrivono da Berlino:

L'ordine di licenziare le riserve, appena saranno terminate le grandi manovre, è una finta del nostro governo per dare ad intendere ch'esso non pensa punto alla guerra.

Invece in tutti gli Stati confederati e, specialmente in Sassonia, si sono dati ordini formali perché la leva sia anticipata di tre mesi.

A voi i commenti!

Infatti se le apparenze sono alla pace vi so dire che ci si prepara, e bene, ad un gran colpo. E di ciò ognuno può esserne informato sol che interpellì il primo ufficiale in cui s'incontri per via. D'altra parte tutte le nostre Borse tendono al ribasso.

— Il congresso degli operai tedeschi riunito a Nuremberg votò nella sua ultima seduta tre risoluzioni: la prima relativa alla creazione d'una cassa generale di soccorso per gli operai ammalati ed invalidi — la seconda invitando l'associazione a mettere tutto in opera onde far sostituire, alle contribuzioni indirette, le contribuzioni dirette — la terza infine, chiedendo la soppressione delle armate permanenti e l'armamento generale del popolo.

Spagna. La *Correspondencia* di Spagna ci trasmette l'incredibile notizia seguente, che ci dà un'idea della situazione attuale di quel disgraziato paese:

«Il governatore militare di Lerida ha pubblicato un'ordinanza nella quale leggiamo le prescrizioni seguenti:

«Art. 1. Gli architetti, muratori o falegnami che, senza avvertirne il comandante di questa piazza, eseguiranno qualunque lavoro sia nuovo, sia di riparazione nelle vicinanze delle loro mura subiranno un mese di prigione. La stessa pena sarà subita da coloro che estrarranno delle pietre o della terra dal terreno vicino alle loro muraglie. Le piantagioni che

fossero state fatte nelle strade coperte e i bastioni saranno immediatamente stradicati.»

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del 15 Settembre 1868.

N. 2171. Avendo i Comuni, in relazione alla deliberazione 25 Agosto pp. N. 1967, effettuato il versamento in Cassa Provinciale della somma di L. 6265.96 a titolo importo di vestiario uniforme somministrato alle Guardie Boschive, venne disposto il pagamento della somma stessa a favore della Ditta Tomadini Andrea che assunse ed effettuò la relativa fornitura.

N. 2149. Venne autorizzato il pagamento di lire 161.14 a favore del sig. Conte Orazio d'Arcano a titolo di rifusione di spese sostenute nel viaggio a Firenze, onde conferire quale membro della Commissione per l'incanalamento del Ledra.

N. 2144. In armonia all'antecedente deliberazione 4 Agosto pp. N. 1308 venne disposto il pagamento di lire 64.81 a favore del capo-bidello Mazzoni Giuseppe e dei due bidelli Tondolo e Bolfon addetti all'Istituto Tecnico, a titolo di restituzione dell'imposta ad essi trattata sull'onorario a tutto Agosto pp. ai riguardi della ricchezza mobile.

N. 2145. Venne autorizzato il pagamento di lire 13.64 a favore del Comune di Moggio a rifusione di spese sostenute per i R. Carabinieri durante il mese di Agosto pp.

N. 2144. Venne disposto il pagamento di lire 480.77 a favore del Comune di Pontebba a titolo di rifusione di spese sostenute per l'acquistamento dei R. Carabinieri da 1.º Gennaio a tutto Agosto P. P.

N. 2148. Venne liquidato in L. 584.08 il resoconto delle spese sostenute dal Comune di Tricesimo da 1.º Gennaio a tutto Agosto pp. per l'acquistamento dei R. Carabinieri. — Di detta somma lire 500 vennero trattenute in Cassa Provinciale a reintegro della anticipazione di pari somma fatta al Comune creditore col mandato 1.º Maggio pp. N. 42 in base alla deliberazione 28 Aprile pp. N. 562; e per le rimanenti lire 84.08 venne autorizzata l'emissione del corrispondente mandato di pagamento.

N. 2146. Venne disposto il pagamento di lire 7.50 a favore del Comune di Dignano a rifusione di spese sostenute nel mese di Agosto pp. per il trasporto dell'acqua occorrente ai R. Carabinieri.

Il Deputato Provinciale

N. Rizzì

Il Segretario Merlo.

N. 712. VI Leva.

Ordine della Leva

Il Prefetto della Provincia di Udine

Vista la Legge del 28 agosto o s'orso che autorizza il Governo del Re a chiamare la Leva dei giovani nati nell'anno 1847 per fornire un contingente di 40,000 uomini di 1.ª Categoria;

Visto l'articolo 30 della Legge 20 marzo 1854; In conformità delle istruzioni ricevute dal Ministero della guerra ed a seguito delle deliberazioni di questo Consiglio di Leva

Ordina come in appresso:

I giovani nati nel 1847 sono chiamati al sorteggio nei giorni, ore e luoghi indicati per ciascun Distretto dalla Tabella annessa al presente Manifesto.

Con altro proclama essi saranno successivamente chiamati all'esame definitivo ed all'assento nel tempo che sarà in tale circostanza dal Ministero della Guerra stabilito.

I giovani appartenenti per età a questa Leva che risultano iscritti marittimi, devono nel termine perentorio di giorni dieci decorrendi, richiedere alle Capitanerie di porto di cui dipendono che sia promossa la loro cancellazione dalle liste di Leva di terra.

Coloro che fossero stati omissi sulle liste di Leva richiederanno al Sindaco del Comune di loro legale domicilio la loro iscrizione onde non incorrere nelle pene comminate dalla Legge.

Gli iscritti di questa Leva che domandano la esenzione, aspetteranno a procurarsi la loro situazione di famiglia e i certificati di presenza in servizio dei propri fratelli, quando con un nuovo Manifesto saranno stati chiamati all'esame definitivo ed assento.

Le domande di affrancazione potranno essere fatte al Commissario di Leva in occasione della estrazione; ma la tassa d'affrancazione sarà poi notificata col nuovo Manifesto di cui è parola qui sopra.

Tali domande non vincolano per nulla gli iscritti, i quali avranno tuttavia il diritto di essere visitati, e, se inabili, riformati, come pure di essere esentati o dispensati se ne avranno il titolo giusta la Legge.

Il presente Manifesto sarà a più riprese pubblicato in tutti i Comuni della Provincia per cura dei Sindaci incaricati di spedirne la relazione a questo Ufficio.

TABELLA indicativa dei tempi in cui hanno a seguire le operazioni del sorteggio per ogni Distretto.

Distretto S. Pietro degli Schiavi 5 ottobre, ore 8 a.

Cividale	6	.	.	.
Tarcento	8	.	.	.
Gemona	10	.	.	.

Distretto Moggio	12 5 ottobre, ore 8 a.
Ampezzo	14
Tolmezzo	16
S. Daniele del Friuli	19
Spilimbergo	21
Maniago	23
Sacile	25
Pordenone	27
S. Vito al Tagliamento	29
Codroipo	31
Latisana	2 novembre
Palmanova	3
Udine	5

Dato a Udine 15 settembre 1868.

Il Prefetto

FASCIOTTI

L'onorevole Zuzzi, nella sua qualità di Sindaco di Codroipo, prese l'iniziativa perché i Comuni di Dignano, Coseano, S. Vito di Fagagna, S. Odorico, Mereto, Pasian Schiavonesco, Sedegli no, Rivolto, Bertiole e Lestizza si associno in Consorzio insieme a Codroipo per derivare dal solo Ledra l'acqua per gli usi domestici e d'irrigazione loro occorrente, press' a poco nella quantità attribuita dall'ingegnere Bertozzi alla terza e a parte della quarta zona. Con questo progetto non s'intende minimamente di intralciare lo studio del progetto in grande; per contrario, avendosi questo studio, tutti gli studi fatti a spese dei suddetti Comuni saranno uniti a quello. Nella prossima Sessione d'autunno i nominati Consigli comunali dovranno votare sulla proposta del deputato Zuzzi. Noi desideriamo soltanto che da queste pratiche degli amici del Ledra ne venga qualche risultato utile.

Un elettore di Udine ci scrive mandandoci una sua opinione sul Ledra, che, come egli si esprime, non offende nessuno e che noi pubblichiamo se non altro per la ragione ch'essa dimostra una volta di più come l'affare del Ledra sia adesso l'oggetto dell'attenzione e dello studio di chiunque s'interessa al bene del proprio paese.

Ecco l'opinione dell'elettore:

«È il desiderio, forse anche il bisogno, di ampliare e compiere la sfera di attività del consorzio idraulico quello che ha indotto la maggioranza del Consiglio Provinciale al diniego dei fondi necessari onde allettare il progetto del Ledra.

Ed invero, prima di sottoscrivere ad una spesa di qualche rilievo, che minaccia di vincolare un bel numero di esercizi quantunque si riferisca ad esclusivo profitto di una data porzione di territorio iniquo, è egli fuori di luogo il dubbio che un tale impegno, contratto in nome di tutta la Provincia, senza le debite riflessioni, tolga poi ogni mezzo per riparare ad urgenze analoghe che presto o tardi possano per avventura farsi sentire sui territori che rimangono al di là del Tagliamento e sulla sinistra del Torre?

Il peggior torto che può farsi a coloro che si sobbarcano al peso di una gratuita rappresentanza si è quello di attribuire ad essi opinioni che certamente non hanno circa il concetto del vero interesse della Provincia. E questo interesse supremo noi crediamo che sia in primo luogo quello di avere al più presto possibile uno studio completo di idrografia e statistica che comprenda tutto il territorio del Friuli dall'Alpe al mare, per base appunto della desiderata sistemazione dei corsi fluviali e torrentizi, si a lungo tempo abbandonati a se stessi.

Se v'ha dunque una questione di qualche riflesso in questo affare, essa è oggi di tal natura da chiedere una congrua soluzione, non già la rappresentanza della Provincia, il cui accordo unanime sulla massima non è neppure lecito revocare in dubbio, bensì al Genio Civile cui tuttora incombe, anche relativamente alla sezione del Ledra, uno studio di dettaglio coordinato all'indole speciale delle diverse località ed all'interesse complessivo della Provincia.

Del resto poi, ultimato che sia un progetto qualunque, che corrisponda veramente allo scopo di cui si tratta e che sia per riportare il beneplacito della pubblica opinione, egli è del tutto indifferente che si cominci o si termini colla distribuzione delle acque del Ledra, o dove meglio si crede che il bisogno sia per consigliare, o in quei tempi ne quali le circostanze economiche del paese il permettano.

A queste condizioni noi crediamo che il voto dei cinquanta del Consiglio Provinciale sarà assicurato, perocché fu detto, ed è una verità che regge a tutte le prove, che uno spediente spesso volte utilissimo per ricostare le menti e le opinioni si è che veggano bene e senza passione di partito in che s'accordano fra loro e in che discordano.

17 Settembre 1868

Un Elettore di Udine.

Poste. Nel dire, in uno dei nostri ultimi numeri, che la posta prende a Sacile solo una volta al giorno le lettere, siamo caduti in una inesattezza che ci affrettiamo a rettificare. L'arrivo delle lettere ad Udine da quel capodistretto, si verifica invece due volte, e la partenza pure da Udine per la destinazione medesima si effettua tre volte per giorno. Siamo poi lieti di aggiungere che gli inconvenienti che si notavano nel servizio postale fra i principali centri della provincia sono statiolti in gran parte, grazie alle rimozioni fatte all'amministrazione dall'Ufficio locale. Questi centri si trovano adesso in reciproca corrispondenza e non si verificano più i giri e rigiri che, partendo da alcune località, le lettere dovevano fare prima di giungere al loro destino. Facciamo volentieri menzione di questi provvedimenti, i quali dimostrano che l'amministrazione sa tener conto dei giusti reclami che le vengono indirizzati.

Impiego per cento ingegneri. Per l'applicazione della tassa sulla minuziosità marittima i costruttori dei giri il Ministero assumerà in servizio temporario circa cento ingegneri, a ciascuno dei quali sarà corrisposto un emolumento, in ragione di annue lire 1800 pagabili in rate mensili posticipate, ed inoltre l'indennità per ispesa di viaggio e di permanenza in lire 40 per ogni giornata impiegata fuori della stabilità residenziale.

A questo fine è aperto un concorso, al quale sono ammessi tutti i nazionali alle seguenti condizioni: Che non abbiano oltrepassata l'età di 30 anni e Che abbiano compiuto il corso regolare teorico e pratico di studi matematici ed ottenuto il diploma di libero esercizio della professione di ingegnere dalla competente autorità del Regno.

I concorrenti dovranno presentare la loro istanza in carta da bollo di lire 4 entro il corrente mese al prefetto della provincia in cui dimorano.

La stampa. Anche noi più volte avemmo a deplorare le sconcezze alle quali si è abbandonata una parte della stampa italiana, per ventura ben piccola. Ora leggiamo nell'Opinione Nazionale: «Si dice che il nuovo ministro dell'interior abbia in animo di modificare l'attuale regime sulla stampa, introducendo per giornali l'obbligo della cauzione. Noi che abbiamo sempre rispettato la stampa, quella benedetta *Lancia* d'Achille che ferisce e sana nello stesso tempo, ma che abbiamo sempre dubitato della sua virtù, quando essa è in mano dei farabutti, non vogliamo fare gli schifilosi e votiamo per la cauzione, tanto più che con essa saremo forse liberati da certi faglicci ricattatori, pieni di bizza personale, rancori di cunione, e peggio, che alle volte farebbero rimangiare la censura, buon anima! La misura quando è colma è gioco forza che trabocchi».

Confidiamo dunque che il ministero vorrà stare nei limiti della cauzione, e non si lascerà cogliere dalla tentazione, poiché l'appetito viene mangiando, di regalarci altre riforme e spiegarci poco a poco i lumi, perchè la storia recente egli la sa; il troppo buio in materia di stampa, fa poi nascere la necessità della *Lanterna*.

Igiene. Si è constatato che parecchi magnani ambulanti per stagnare i vasi di cucina adoperano lo zinco invece dello stagno.

Senza essere propriamente un tossico, lo zinco può produrre violenti accessi e gravi disturbi. La frode è tanto più difficile a riconoscersi, in quanto la stagatura fatta collo zinco, riesce più brillante di quella fatta collo stagno.

Basta però far bollire un po' d'aceto nelle cassette di recente stagate per scoprire la frode. Se la stagatura è fatta collo zinco, se ne va; se invece è fatta collo stagno resiste.

Superstizione. Sette minatori di carbon fossile sono stati recentemente processati in Aversa per avere costittamente torturato due loro compagni perchè rendessero omaggio alla Vergine, che ne son morti. Una di coteste infelici vittime fu legata a una croce, fatta con due assi inchiodate insieme a forma d'un X, e lasciata quivi lugghe ore. Dopo che fu sciolta, morì di fame, di patimento e d'agitazione nervosa. L'altra fu scottata con un ferro rovente, e poi immersa nell'acqua, cosicché ne prese una febbre, e morì anche. Il principale delinquente, un tale Nessel, fu condannato solo a sei anni di prigione, e i suoi complici a minore durata; e le pene, pur così miti, si può contare che saranno via via condonate, ad intercessione dei preti. Se i cattolici scettici non gli difendessero, gli operai protestanti non potrebbero vivere nel Belgio. (Spectator.)

Prestito Nazionale. Il 15 corr. ebbe luogo la quarta estrazione del prestito nazionale; le vincite principali sono riuscite nel modo seguente:

Cifre determinanti la vincita	Quantità delle iscrizioni vincenti	Premi
1045084	1	5000
35123	35	5000
2603538	1	400000
4903593	1	50000
532790	3	5000
1187795	1	50000

Prestito a premi della città di Milano. Ottava Estrazione delle Obbligazioni (L. 10) che ha avuto luogo il 15 corr. a Milano.

Serie Estratte			
4952	75	5835	733 — 3012
Premi Principali			
Serie 4952	N. 50	L. 30,000	
	75	59	1,000
	4952	69	500

I Bollettini ufficiali contenenti tutte le altre vincite si distribuiscono gratis dal Sindacato (via Cavour, N. 9) del giorno 18 corrente in poi.

Teresa co. Bonamico Cigolotti non è più. Per una di quelle sventure che dimostrano l'alta miseria delle umane cose, la povera Teresa, fiore di gentilezza e di virtù, venne rapita all'amore del consorte, all'avvenire d'un delizioso bambino!

Nicola! invano altri spera recarti conforto quando è richiesto l'oblio d'immensi affetti! Troppo grande è il tuo dolore, ned ha riscontro che nella durissima via che all'uomo s'apre dal primo vagito.

Ma tu non avevi d'uopo di sì crudele jattura per

apprendere che se non è un male il nascere, non lo è pure il morire, prima che una catena di affetti ti stringa a te caso di quozioni.

Valvasone 13 settembre 1868.

L. D. D.

CORRIERE DEL MATTINO

(Vostro corrispondente)

Firenze 17 Settembre

Qualche giornale fremente biasima il ministero per aver affidato al generale Escoffier il comando civile e militare a Ravenna: ma la maggioranza che so non è fremente è ragionevole gli dà completamente ragione, persuasa che quando si tratta di assistere e di manovrare, il velo proverbiale calato sullo statua della libertà non è poi un delitto da far mettere il ministero in istato d'accusa. Fra questa maggioranza mi vanto anch'io di prendere un posticino: e appiando de *bon bon coeur* alle misure prese contro i sicari ed i pugnatori, per quanto queste possano dispiacere a certi diari puri e non venduti!

Mi vien detto che il ministero pensi di riaprire il Parlamento questo prima, e cioè non più tardi dei primi di novembre. Sembra che nel ministero, ora che è uscito Cadorna, che a dir vero non vi si trovò mai bene, regui buonissimo accordo; la legge di riforma centrale e provinciale, dell'onore. Bargoni, fu definitivamente accettata da esso, e si dice che appena discussi i bilanci, essi sarà la prima all'ordine del giorno, perchè possa, come è intenzione del ministero, essere messa in vigore al secondo semestre dell'anno venturo.

Si riparla di tentativi di prima già iniziati dal ministro delle finanze, per una operazione sui beni ecclesiastici, allo scopo di togliere il corso forzoso. Di ciò nulla so di positivo, fuorché il Digay se ne preoccupa vivamente e vorrebbe ad ogni patto cogliere lui le benedizioni degli italiani che cadranno sul fortunato ministro che giungerà a liberare il paese da questo verme, che ne rode la vita.

Il ministro della guerra è ritornato a Firenze dopo una visita all'arsenale mitrivo della Spezia; mi dicono che sia rimasto poco soddisfatto; ad ogni modo di simili visite i signori ministri ne dovrebbero fare assai più di frequente che non fanno. So di buon luogo che le navi ancorate alla Spezia hanno avuto ordine di tenersi pronte per una grande rivista alla quale assisterà il Re.

Oggi ha avuto luogo l'accompagnamento lunebre del compianto commendatore Cordova. La sua morte lascia un vuoto che non so come si potrà riparare. Il Cordova fu di quella eletta schiera di patrioti, che nei Parlamenti, e nei libri, colla parola e coll'opera, in patria e fuori, cooperarono al risorgimento di questa Italia divisa e serva, e la costituirono all'onore di nazione, una, indipendente e libera. Coperse molti ed importantissimi pubblici uffici; fu deputato e ministro in Sicilia nel 1848; poi direttore della Statistica in Piemonte; segretario generale delle finanze a Torino; procuratore generale e consigliere di luogotenenza a Palermo; ministro d'agricoltura e commercio nei due gabinetti Ricisoli; consigliere di Stato, ecc. Nel Parlamento Italiano era uno dei più eloquenti e dei più dotti oratori; e fra i suoi colleghi godeva di quella grande autorità che conferiscono i servigi resi alla patria e il vasto sapere.

Schio, 16 settembre 1868.

Ecco da uno spettacolo, al quale per nulla al mondo avrei voluto mancare; ma in una giornata occupata tutta dalle 4 alle 12, non vi voglio descrivere quello che ho provato, vedendo qui le creazioni del mio nobile amico, e nobile veramente in tutto il più ampio significato della parola, cioè di degno di essere noto a tutti, se non lo fosse già, Alessandro Rossi. Ve ne scriverò quindi più riposato da Vicenza.

Intanto voglio sbrigarvi da un seccatore che viene fino quassù ad importunarmi sotto a tutte le forme. Altro che seppellito! Ella sa sig. N. N. di 18, che si tratta proprio del Ledra. Si figuri, costui mi si presenta lungo la via sotto a tutte le forme. Prima, tra Udine e Codroipo, sotto a quella di prati non isfalciti per la durata secura di quest'estate; e quindi di migliaia di marenghi d'oro non voluti venire dalla Francia per maggiori bestiami da comprarsi da noi ora, che ne compera tanti; poi sotto a quella delle ghiaie del Tagliamento, le quali aiutano veramente il voto dei 26 padri della patria, di seppellire milioni che si potrebbero ricavare ogni anno da un terzo del Friuli per tutto. Poi sotto a quella successivamente di parecchi di cotesti economisti del non fare, alle diverse stazioni, dei quali soltanto alcuni avevano sul loro volto il coraggio della propria opinione; e non erano i più intelligenti, taluno dei quali pareva proprio vergognoso, e pareva perorasse cogli sguardi umiliati e coi sorrisi suppli-chevoli e punto punto vincitori le circostanze attenuanti per quello che hanno commesso il 7 ed 8 settembre, punti atri per il Friuli. Poi sotto quella della ghiaie del Meduna e delle Zelline e delle londe incolto della destra riva del Tagliamento. Poi sotto quella dello giumento svizzero del sig. Galvani, le quali coi loro boati chiamavano il Ledra, il Tagliamento, il Meduna, le Zelline, il Livenza e tutti quanti a preparare cibo per 100,000 loro discepoli e tasche per i loro padroni, onde mettersi tutti quei napoleoni d'oro, che la sapienza economica del sig. Moro (di Casarsa, non di Codroipo) c'insegna a gettare in mare. Poi sotto a quella del Sindaco di Seicelle, del quale ricavo che è continua

anche colla la corrente degli accettatori di bestiame per la Francia, anche di vitellami, che aprano a contanti o spediscono, per cui potremmo quadruplicare la produzione degli animali, sicuri degli esiti. Poi sotto a quella del veterano conte Feschi, il quale parla del *Consorzio Provinciale* per utilizzare le nostre ricchezze, ora perdute. Poi sotto a quella del sig. Galvani, il quale propone di discutere sulle piaghe dell'agricoltura del Friuli, e loro rimedio, non accorgendosi forse, che l'acqua per noi è una piaga e bisogna farla diventare un rimedio. Poi, sotto a quella di molti agronomi, i quali, evitando di parlare del Ledra, lo menzionano sempre. Poi sotto a quella di tanti dei giovanetti, ai quali noi siamo debitori di preparare lavoro e guadagno. Ma poi trovo il Ledra in ogni vaggone della strada ferrata sotto forma di Trevigiani, di Padovani, di Vicentini e di altri Italiani, i quali parlano della sapienza del *Consiglio Provinciale del Friuli*, e dei suoi abitanti in moda tale, che io debbo prenderne sempre la difesa. Ma misero! lo credevo di non trovarlo a Schio; e me lo trovo nell'offizio del mio amico Alessandro Rossi sotto forma di una lettera che mi vi attende! Chi è chi non è? Guardo il sigillo. Ci veggo sopra i caratteri gotici (maledetti i Goti e gli Astrogoti ed i Semigoti) una leggenda al di sopra di una nave che in mare tempestoso naviga franca e procede meglio di quelle che non vadano indietro certi ingegneri membri del *Consiglio Provinciale di Udine*.

Che cosa c'è in quella lettera? Nientemeno che il mio amico, non amministrativo, Deputato Martini, il quale perora per il Ledra, da costruirsi sotto la *garantigia della Provincia*, come apparisce chiaro dal documento che sta qui sotto. Io non dico altro, se non che questa del Ledra è proprio una persecuzione. Spengo la candela, affinché la mia lettera, che porta la data del 16 non sia del 17, sbagliando di un giorno come l'ordine del giorno Galvani.

Stampate adunque il documento: e *fat lux!*

N. 594 — D. P.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE Irrigazione del Ledra

Udine 28 Aprile 1868.

All'Onorevole Consiglio d'Amministrazione della Cassa Centrale di Risparmio in Milano.

All'oggetto di rimuovere qualunque ostacolo che codesto Onorevole Consiglio potesse opporre all'approvazione in massima della domanda fattagli per un prestito a questa provincia di 4,000,000 di lire che sarebbero necessarie per eseguire l'incanalamento delle acque del Ledra e del Tagliamento, da contrattarsi sulla base della deliberazione del giorno 20 cor. N. 555, questa Deputazione Prov. acconsente che l'articolo terzo di detta deliberazione sia rettificato come segue, ferma ed immutata ogni altra parte della medesima.

«Garanzia della sovvenzione con l'attività tutta della Provincia e specialmente con quelle provenienti dall'estimo generale della medesima, dalle concessioni dell'acqua e dai lavori di derivazione.» Ciò in appendice alla lettera 21 corrente N. 555.

Il Pr-fatto Presidente
FASCIOTTI

Il Deputato Provinciale
MARTINA.

Il Segretario
Merlo.

—In un carteggio da Carlsbad della G. dell'Emilia leggesi quanto segue:

Presentemente vi sono a Carlsbad due dei nostri primari personaggi italiani, il generale Lamarmora ed il marchese Pepoli ministro plenipotenziario a Vienna. Essi si sono qui incontrati e chi sa quanti commenti si faranno su questo affatto fortuito incontro. Stimate leggendo un telegramma nella *Freie Presse* che dice saranno le trattative per lo sgombrimento di Roma continuata da un altro personaggio e non da Nigra, io lo mostrava al generale Lamarmora, il quale ridendo, dicevami: «Chi sa quanti commenti i giornali si diventeranno di fare sul mio viaggio, mentre io procuro tenermi nel più stretto incognito, facendomi chiamare il generale Ferrero!»

—Dietro un dispaccio di Belgrado al *Times*, il *Vidovdan* per informazione degna di fede assicura che un governo nazionale provvisorio di cui la sede sarebbe attualmente nei monti Balcani si è formato in Bulgaria.

—A New-York si apparcchia un ricevimento dei più amichevoli al granduca Alessandro, terzo figlio dello Czar atteso fra pochi giorni agli Stati Uniti.

—L'Agenzia Reuter ha da Madrid:

I giornali di Cadice pubblicano una circolare del governatore che annunzia l'apparizione di una banda di cento insorti, nella montagna presso Ronda, provincia di Granada.

Il Governo ha proposto un contingente di 30.000 uomini per custodire Roma in caso di guerra tra Francia e Prussia.

L'erario è esausto; nella maggior parte delle provincie, gli impiegati sono pagati irregolarmente, e vanno creditori di due o tre mesi di paga.

—Leggesi nel *Corriere italiano* s

Ci scrivono da Faenza che la notizia della nomina del generale Escoffier a Prefetto di Ravenna, abbia prodotta un'eccellente impressione in tutta la Provincia.

I cittadini sono persuasi questa volta, che il Governo sia fermamente deciso di far cessare i disordini, che tutti sappiano, incominciano a riprendere coraggio, e parlano già di alcune Società per la sicu-

za pubblica, che si starebbero costituendo, allo scopo di venire in aiuto alle Autorità governative.

E più oltre:

Ci viene comunicato e noi registriamo con riserva la notizia, che non solo il Governo di Napoleone non avrebbe risposto con una eleganza *fin de non recevoir* a qualche istanza per la cessazione dell'occupazione francese a Roma; ma che avrebbe lasciato intendere al nostro ambasciatore il proposito di riantrare anch'esso nella rigorosa osservanza dei patti del 15 settembre 1864.

—Il *Giornale di Francoforte* ha da Magonza particolari sui lavori che si stanno alacremente eseguendo in quella fortezza. Una nuova palizzata congiunge una delle più forti posizioni della linea interna coi due forti più formidabili della linea esterna.

—Preparasi all'imperatore Alessandro un ingresso trionfale a Berlino. I diplomatici assenti dalla capitale o anche il signor di Bismark sono aspettati colà per l'arrivo dello Czar.

—Si legge nel *Conte Courour*;

Il Governo italiano per mezzo dei suoi rappresentanti ottiene che tutti i minorenni arruolati in Italia da cupidi speculatori, e inviati al di là dell'Atlantico alle coste d'America e seguitamente del Rio della Plata, vengano sciolti dal forzato ingaggio, e fatti ritornare in Italia a spese degli stessi arruolatori.

Sperasi che verranno coronate da uguale successo le trattative aperte a tale proposito dallo stesso Governo Italiano per i maggiorenni.

—La *Nazione* parlando del disastro finanziario in cui travansi pressoché tutte le Amministrazioni provinciali propugna la riforma delle imposte, cioè, o dare alla Provincia una più larga partecipazione ai proventi dell'imposte stessa, o diminuire le spese obbligatorie che oggi gravano la Provincia.

—S'è aperto a Roma un terzo ospedale militare. In questo ospedale v'hanno al presente più di 1100 malati.

—Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso* del 17:

Il nostro mercato di ieri fu animatissimo, e forse non si ricorda l'eguale da molti anni: tanti furono gli affari di bestiame. I compratori erano tutti forestieri.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 18 Settembre

Parigi 17. Situazione della Banca: Aumento del tesoro milioni 10 2/3, diminuzione numerario milioni 2 4/5, portafoglio 13 4/5, anticipazioni 4 1/4, biglietti 2 2/8, conti particolari 24 3/5.

Vienna, 17. La Nuova stampa libera smentisce la voce corsa di un abboccamento fra lo Czar e l'imperatore d'Austria.

Parigi, 17. Il *Constitutionnel* interpreta eziandio in senso pacifico il discorso del re di Prussia.

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi 17 settembre

Rendita francese 3 0/0 69.02
italiana 5 0/0 52.—

(Valori diversi)

Ferrovie Lombardo Veneto 408.—
Obbligazioni 217.50
Ferrovie Romane 39.—
Obbligazioni 96.—
Ferrovie Vittorio Emanuele 43.—
Obbligazioni Ferrovie Meridionali 137.—
Cambio sull'Italia 8.—
Credito mobiliare francese 273.—

Vienna 17 settembre

Cambio su Londra 116.25

Londra 17 settembre

Consolidati inglesi 94 1/4

Firenze del 17.

Rendita lettera 55.85 — denaro 55.80 — Oro lett. 21.80 denaro 21.77; Londra 3 mesi lettera 27.30, denaro 27.26; Francia 3 mesi 108.3/4 denaro 108.1/2

Trieste del 17.

Amburgo 85.35 a 85. — Amsterdam — a —
Anversa — a — Angusta da 96.75 a 96.50; Parigi 46.20 a 46. —, 44.90 a 44.80, Londra 116.65 a 116. —
Zecch. 5.55 — a 5.53 — da 20 Fr. 9.27 a 9.26 —
Sovrano — a —; Argento 115.25 a 115. —
Colonati di Spagna — a —; Talleri — a —
Metalliche 57. — a —; Nazionale 61.25 — a —
Pr. 1860 80.24 a —; Pr. 1864 88.50 a —
Azioni di Banca Com. Tr. —; Cred. mob. — a —
— a —; Sconto piazza 4 a 3 5/8; Vienna 4 1/4 a 4.

Vienna del		16	17
Pr. Nazionale	50	60.80	61.20
1860 con lott.	50	79.50	80.70
Metallic. 5 p. 0/0	50	56.70 56.90	57.75 57.30
Azioni della Banca Naz.	50	702.—	704.—
del cr. mob. Aust.	50	201.20	203.20
Londra	50	116.35	115.90
Zecchini imp.	50	5.53	5.49
Argento	50	113.50	113.50

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile
G. GIUSSANI Condirettore

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

N. 13508 del Protocollo — N. 79 dell'Avviso

ATTI UFFICIALI

Direzione Compartimentale del Demanio e Tasse sugli affari in Udine

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866, N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno di giovedì 8 ottobre 1868, in una delle sale del locale di residenza di questa Direzione alla presenza di uno dei membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo estimativo nei modi determinati nelle condizioni speciali del Capitolato.

Il Preside all'asta è inoltre autorizzato a ricevere depositi al momento degli incanti a sensi e giusta le modalità portate dalla Circolare 11 marzo 1868 N. 456 della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10. dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97, e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonché gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimerid. alle 4 pomerid. negli uffici di questa Direzione compartimentale del Demanio e delle Tasse.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo d'asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale Austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

N. prog. dei Lotti	N. della tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI						Valore		Deposito p. cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	Osservazioni	
				DENOMINAZIONE E NATURA	Superficie				estimativo							
					in misura legale	in antica mis. loc.										
					E. A. C.	Part. E.			Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.
1219	167	Udine	Chiesa di S.Gio. Batt. di Godia	Casa rustica con Corte e Terreno aratorio, detto Beorchia, in map. ai n. 55 e 154, colla compl. rend. di l. 28.28	60	80	6	08	1113	95	111	39	10			
1220	1162	Tavagnacco	Chiesa di S. Antonio Ab. di Tavagnacco	Aratorio arb. vit. detto Baida del Pozzo, o Plantuzzis, in map. di Tavagnacco al n. 856, colla rend. di l. 24.63	96	20	9	62	1166	59	116	66	10			
1221	1163	"	"	Casa con Orto, sita in Tavagnacco al vil. n. 60; Casa con Orto, Corte ed arat. arb. vit. e nudi, detti Pra dell'Orto, Maseria, Pradi, Maseris, Braida del Pozzo, in map. di Tavagnacco ai n. 867, 868, 869, 870, 802, 453, 454, 455, 768, 440, 774, 771, 770, 551, 798, 799, 800, 801, colla compl. rend. di l. 272.67	8	39	10	83	91	11666	33	1166	63	100		
1222	1164	"	"	Prato ed arat. arb. vit. detti Paludi e Maserii, in map. di Tavagnacco ai n. 492, 552, colla compl. rend. di l. 13.51	61	10	6	11	597	85	59	78	10			
1223	1165	"	"	Aratorio arb. vit. in map. di Tavagnacco al n. 452, colla rend. di l. 4.94	19	30	1	93	233	23	23	32	10			
1224	1306	Carlino	Chiesa Parrocchiale di Carlino	Terreni prativi, detti Comunale, in map. di Carlino ai n. 784, 796, colla compl. rend. di l. 3.42	1	08	70	10	67	176	08	17	61	10		
1225	1307	S. Giorgio di Nogaro	"	Terreno prativo, detto Comunale, in map. di S. Giorgio di Nogaro al n. 44 i., colla rend. di 2.08	80	—	8	—	63	82	6	38	10			
1226	1308	Bertiolo	Chiesa di S. Andrea di Pozzecco	Aratorii, detti Del Trozzo o Lame, Braiduzza, Via Orbetto, Straduzza, e Langoria di S. Giacomo, in map. di Pozzecco ai n. 413, 426, 907, 915, 921, colla compl. rend. di l. 43.77	2	70	20	27	02	2104	45	210	44	25		
1227	1309	"	"	Aratorio, detto Langoria, Rosine in map. di Pozzecco al n. 1053, colla rend. di lire 15.52	1	02	80	10	28	729	25	72	92	10		
1228	1310	"	"	Aratorii, detti Magredo e Pra Martin, in map. di Pozzecco al n. 1158, 1290, colla compl. rend. di l. 17.51	1	16	—	11	60	589	23	58	92	10		
1229	1311	"	"	Aratorii, detti Del Trozzo e Via Straduzza, in map. di Pozzecco ai n. 351 e 917, colla compl. rend. di l. 14.33	94	90	9	49	587	74	58	77	10			
1230	1312	"	"	Aratorii, detti Sopra S. Giacomo, Via Retta, Del Rovere, in map. di Pozzecco ai n. 925, 976, 1045, colla compl. rend. di l. 21.10	1	49	—	14	90	1071	61	107	16	10		
1231	1313	"	"	Aratorii, detti Sopra S. Giacomo e Braiduzza pelosa, in map. di Pozzecco ai n. 934, 268, colla compl. rend. di l. 7.17	96	90	9	69	532	80	53	28	10			
1232	1314	"	"	Aratorio, detto Pra Martin e Dei Grions, in map. di Pozzecco al n. 1288, colla rend. di l. 10.59	1	43	10	14	31	794	23	79	42	10		
1233	1315	"	"	Aratorii, detti Strada Carrador, Smuzza o Prete, fu Comunale, in map. di Pozzecco ai n. 1106, 484, 1723, colla compl. rend. di l. 9.41	84	80	8	48	262	54	26	25	10			
1234	1316	"	"	Aratorii, detti Via di Udine, Trozzo o Lame, in map. di Pozzecco ai n. 875, 398, colla compl. rend. di l. 10.27	68	—	6	80	407	—	40	70	10			
1235	1317	"	"	Aratorii, detti Campo dell'Orzo e Braiduzza, in map. di Pozzecco ai n. 1046 e 271, colla compl. rend. di l. 12.98	1	38	30	13	83	648	56	64	86	10		
1236	1318	"	"	Aratorii arb. vit. del Trozzo di S. Giacomo e Carbonara, in map. di Pozzecco ai n. 863, 1617, colla compl. rend. di l. 9.84	68	10	6	81	469	22	46	92	10			
1237	1319	"	"	Casa, al villico n. 373, ed in mappa di Pozzecco al n. 744, colla rendita di lire 7.20	—	80	—	08	256	89	25	69	10			
1238	1320	"	"	Aratorii arb. vit. detti Palude e Flarischia, in map. di Bertiolo ai n. 954 e 920, colla compl. rend. di l. 17.95	53	90	5	39	515	83	51	58	10			
Il mappal n. 784 costituente il lotto 1224 è livellario al Comune di Carlino dell'annuo canone di L. 0.98; cost pure il Mappal n. 796 costituito dal lotto stesso è livellario al Comune stesso dell'annuo canone di L. 1.38. Il medesimo n. 796 in Censo non è intestato alla Fabbriceria, però è da ritenersi posseduto dalla Chiesa stessa come approvato il Contratto d'Emfiteusi 14 marzo 1849.																
Il mappal n. 4723 costituente il lotto 1235 è gravato dall'annuo canone di cent. 32 verso il Comune di Bertiolo.																

Udine, 10 settembre 1868.

IL DIRETTORE

LAURIN.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna.

ATTI UFFICIALI

Regia Prefettura di Udine

AVVISO D'ASTA

per l'appalto del dazio governativo di consumo dei sottoindicati Comuni della Provincia di Udine per il biennio 1869-70.

Si fa noto che alle ore 10 ant. del 25 corrente mese giorno di Venerdì verrà esposto all'asta pubblica in questa Prefettura, col metodo dei partiti segreti innanzi il sig. Prefetto e coll' intervento di un rappresentante l' amministrazione delle Gabelle, l'appalto della riscossione del dazio Governativo di consumo nei Comuni di questa Provincia qui appresso designati, per un biennio a partire dal 1. gennaio 1869 ed in aumento dell' annuo canone rispettivamente annotato per ciascuno dei detti Comuni. Sono ammessi a concorrere all' asta anche i Comuni.

Segue la descrizione dei Comuni compresi nell' appalto, con indicazione del rispettivo annuo prezzo d' asta.

Comuni	annuo L.	Comuni	annuo L.	Comuni	annuo L.
Ampezzo	1900	Drenchia	250	Prato	3810
Andreis	380	Erto	400	Predamano	2000
Aria	2800	Feletto	2900	Premariacco	1050
Attimis	2320	Fiume	1350	Ravascletto	400
Aviano	5350	Frisanca	800	Raveo	380
Bordano	530	Ipplis	700	Rive d'Arcano	1200
Brugnera	1850	Lestizza	2400	Sauris	265
Budoja	1300	Ligosullo	660	Savogna	750
Buttrio	3450	Lusevera	500	Sesto	2400
Cassacco	820	Maguano	1250	Stregna	1630
Cavazzo Carnico	500	Montanars	600	Tarcento	8500
Ceslana	300	Monterebale	1500	Torreano	1000
Cervineto	700	Pagnacco	2560	Treppo	1200
Cimolais	610	Pesano	4250	Treppo Grande	1300
Ciseris	1150	Preone	250	Vallenoncello	600
Colbillo	800	Pinzano	1200		
Colloredo	950	Polcenigo	2300		

S' invitano pertanto gli aspiranti a presentare in schede suggellate le loro offerte in aumento di un tanto per cento, distese in carta bollata di lire una, nel giorno ed ora suindicati e si avvertono:

Che si accetteranno offerte per tutti gli anzidetti Comuni della Provincia, per gruppi di essi e per singoli Comuni, preferendo le prime offerte alle seconde e queste alle ultime: tra le offerte per appalto di un singolo Comune sarà a condizione uguali preferita quella che venisse fatta a nome e per conto dell' amministrazione Comunale: essendovi offerta di appalto per un gruppo di Comuni, alcuno dei quali abbia concorso per conto proprio all' asta, l' offerta non sarà accettata qualora non rappresenti almeno una somma doppia del canone offerto dal Comune o dai Comuni concorrenti.

Che a cautela di ogni offerta dovrà unirsi alla relativa scheda una somma, a titolo di deposito, corrispondente al ventesimo del canone attribuito per l' intero biennio al Comune od ai Comuni ai quali l' offerta si riferisce.

Sono però esonerate da tale deposito le offerte presentate in nome delle Amministrazioni Comunali, purchè la scheda sia sottoscritta dal Sindaco o Delegato debitamente autorizzato con deliberazione del Consiglio Comunale, di cui dovrà essere prodotto un estratto autentico. Ai Comuni poi non è vietato di far pervenire le loro offerte col mezzo dei Commissari Distrettuali della Provincia, i quali potranno a questo uopo valersi del telegrafo. In tal caso l' offerta giustificata come sopra dovrà essere rimessa all' ufficio del Commissario Distrettuale almeno due giorni prima di quello fissato per l' asta.

Che il termine utile per presentare offerte di appalto non inferiori al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni 40 decorribili da quello del deliberamento, i quali scadranno al mezzodì del 5 ottobre p. v. giorno di lunedì.

Che dentro 12 giorni dalla data del deliberamento, ed indipendentemente dalla definitiva approvazione del medesimo la quale viene riservata al Ministero delle finanze, dovrà il deliberatario prestarsi alla formale stipulazione del contratto ed all' adempimento degli obblighi relativi, sotto comminatoria in difetto di perdere la cauzione di offerta e vedere riaperto l' incanto a tutto suo rischio e pericolo.

Che tutte le spese inerenti all' incanto ed al contratto sono a carico dell' appaltatore, e che si osserveranno nell' asta le formalità prescritte dal vigente regolamento sulla contabilità generale dallo Stato.

Che infine nella segreteria di questa Prefettura ed in quelle dei Commissariati Distrettuali sono ostensibili in tutte le ore d' ufficio i capitoli d' onere e l' elenco dei Comuni compresi nell' appalto con indicazione del canone come sopra attribuito a ciascuno.

Udine, addì 10 settembre 1868.

Dalla R. Prefettura
Il Segretario Capo **RODOLFI**.

N. 1045 VII.

Provincia di Udine Distretto di Gemona

GIUNTA MUNICIPALE DI GEMONA

Avviso di Concorso.

A tutto il 10 ottobre p. v. è aperto il concorso alla Condotta Ostetrica in Gemona, cui va annesso l' annuo stipendio di it. L. 259.26.

Le aspiranti corredano le loro istanze dei documenti prescritti.

La nomina spetta al Consiglio.

Gemona li 12 settembre 1868.

Il Sindaco

A. CELOTTI.

N. 1890.

MUNICIPIO DI PALMANOVA

Avviso di Concorso

In seguito all' Avviso 4 Giugno a. c. N. 1127 non essendo Stati coperti i posti di maestro e di maestra elementare minore di questa Frazione di Jalmico, si apre per essi un nuovo concorso a tutto 15 Ottobre p. v.

Entro tale termine dovranno essere presentate a questo Ufficio le istanze corredate dai titoli voluti dall' articolo 59 del Regolamento 15 settembre 1860.

Il maestro e la maestra eletti dal Consiglio dureranno in carica per un triennio, a tenore dell' articolo 333 del Regolamento scolastico, salva la riconferma per un nuovo triennio, od anche a vita, ove il Consiglio la creda opportuna.

Palmanova 15 settembre 1868.

Il Sindaco

G. B. dott. DE BIASIO

La Giunta

Dott. Tolazzi

Rodolfi

Ferazzi

Il Segretario

Bordignon

Prospetto dei posti vacanti

Maestro di Jalmico L. 550.—

Maestra . 350.—

N. 1056

Il Sindaco del Comune di Ronchis

Avviso di Concorso.

A tutto 15 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune cui è annesso l' onorario di annue lire 700 pagabile in rate trimestrali posticipate.

Gli aspiranti dovranno insinuare le loro domande a questo protocollo a termini

di legge, e la nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dal Municipio di Ronchis
li 11 settembre 1868.

Il Sindaco
MARSONI.

N. 1277.

Provincia del Friuli Distretto di Sacile

Municipio di Brugnera

Avviso di Concorso.

In seguito alla deliberazione del Consiglio 20 luglio p. p. approvata dal Consiglio Scolastico Provinciale in seduta del 26 p. p. Agosto si dichiara aperto il concorso in questo Comune ai posti di Maestri e Maestra, cogli obblighi e compensi in calce descritti.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze a questo Municipio non più tardi del giorno 20 ottobre p. v. corredate dai seguenti documenti:

- Fede di nascita
- Certificato di sana fisica costituzione
- Fedina Criminale e Politica, ovvero certificato di moralità rilasciato dal Sindaco del luogo dell' ultimo domicilio
- Patente d' idoneità per l' istruzione scolastica elementare inferiore.

La nomina spetta al Consiglio Comunale.

Un Maestro in Brugnera coll' obbligo della scuola serale due giorni per settimana nella stagione ritenuta opportuna dal Municipio, e collo stipendio di annue Lire 650.

Una Maestra a Brugnera coll' obbligo di dover accogliere alla scuola tutte le alunne delle altre Frazioni del Comune che concorressero all' istruzione, collo stipendio di Lire 600.

Un Maestro a Maron coll' obbligo d' istruire i fanciulli e le fanciulle e di tenere la scuola serale come a Brugnera per Lire 500.

Un Maestro a Gbirano cogli obblighi come a Maron per Lire 500.

Un Maestro a S. Cassiano di Livenza come a Maron per Lire 450.

Un Maestro a Tamai come a Maron per Lire 450.

Li stipendi sono pagabili in rate mensili posticipate.

Dal Municipio

Brugnera li 15 Settembre 1868

Il Sindaco

SILVIO DI PORCIA.

N. 765.

MUNICIPIO DI MARTIGNACCO

Avviso di Concorso.

Da oggi a tutto il giorno 15 del venturo Ottobre restano aperti i seguenti posti per l' istruzione elementare del Comune di Martignacco:

- Maestra a Martignacco collo stipendio annuo di it. lire 366 verso l' obbligo della scuola elementare inferiore femminile.
- Maestra a Nogaredo di Prato coll' annuo stipendio di it. lire 500 verso l' obbligo dell' istruzione elementare inferiore mista.

Le istanze dovranno essere corredate a norma delle vigenti Leggi.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale.

Martignacco li 14 settembre 1868.

Il Sindaco

L. DECIANI

Gli Assessori

G. B. D' Orlando

E. Miotti.

Il Segretario

D. Ermacora

N. 855

MUNICIPIO DI PAVIA D' UDINE

Avviso di Concorso.

In seguito a deliberazione Consiglieria 26 luglio anno corrent, si rende noto che a tutto il giorno 15 ottobre p. v. resta aperto il concorso ai posti di Maestri e Maestra Elementari di classe inferiori qui sotto indicati:

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande a questo Municipio corredate dai seguenti documenti:

- Fede di nascita.
- Fedina politica e criminale, ed attestato di moralità rilasciato dal Sindaco del luogo dell' ultimo domicilio.

3. Certificato medico di sana fisica costituzione.

4. Patente di idoneità all' insegnamento elementare inferiore.

5. Tabella dei servizi prestati.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Pavia li 14 settembre 1868.

Il Sindaco

A. Nob. LOVARIA

N. 4. Maestro della scuola maschile Elementare nella frazione di Pavia, coll' annuo stipendio di L. 500 per tutto l' anno scolastico, coll' obbligo della scuola serale nei mesi d' inverno.

N. 2. Maestro della scuola maschile Elementare nella frazione di Percotto, coll' annuo stipendio di L. 500 per tutto l' anno scolastico, e con l' obbligo della scuola serale d' inverno.

N. 3. Maestra per la scuola Elementare femminile inferiore nella frazione di Percotto con l' annuo stipendio di L. 400.

N. 4. Maestra per la scuola elementare femminile inferiore nella frazione di Risano con l' annuo stipendio di L. 400.

N. 514.

Municipio di Premariacco

Avviso di Concorso

In conformità alla deliberazione Consiglieria 27 Luglio a. c. N. 400 il sottoscritto dichiara aperto il concorso ai posti di maestro e maestra elementari di questo Comune retribuiti coll' annuo emolumento di L. 500.00 il primo, e Lire 333.00 la seconda, pagabili in rate trimestrali posticipate.

I signori aspiranti presenteranno le loro domande in carta da bollo a questo Municipio non più tardi del 20 ottobre p. v. corredandole dei seguenti documenti:

- Fede di nascita
- Attestato di condotta politico-morale durante l' ultimo triennio
- Certificato di sana costituzione fisica
- Patente d' idoneità per l' istruzione scolastica elementare inferiore.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, e le persone che saranno elette entreranno in servizio il giorno 1 novembre p. v.

Premariacco 16 settembre 1868

Il Sindaco

COSSUTTI

Provincia del Friuli Distretto di Maniago

MUNICIPIO DI MANIAGO

Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 15 ottobre p. v. resta aperto il concorso ai posti di Maestro delle scuole Elementari Maschili di questo Comune in calce indicati per il triennio 1869-1870 e 1871.

Gli aspiranti presenteranno le loro istanze a questo Municipio corredate dai documenti seguenti

- Fede di nascita.
- Certificato di cittadinanza italiana.
- Certificato medico di sana costituzione fisica.
- Patente d' idoneità al pubblico insegnamento.
- Attestati dei servizi che avessero eventualmente prestati.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale.

Maniago li 8 settembre 1868.

Il Sindaco

D'ATTIMIS MANIAGO

Classe III. Maestro a Maniago stipendio annuo L. 900.

Classe II. Maestro a Maniago L. 650.

Classe I. Sotto Maestro a Maniago L. 350.

Classe I. e II. Sotto Maestro a Manigliero L. 400.

N. 743

Provincia di Udine Distretto di Codroipo

COMUNE DI BERTIOLO

Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 15 ottobre p. v. è aperto il concorso ai posti di Maestra Comunale qui sotto specificati cogli emolumenti a ciascun posto sottoscritti.

Le aspiranti presenteranno le loro istanze

corredate dai documenti voluti dalla legge a questo Protocollo Comunale.

La nomina è di spettanza del Consiglio.

Dal Municipio

Bertiole li 7 settembre 1868.

Il Sindaco

D. SPANGARO

Il Segretario

Ciconi.

Maestra Comunale di Bertiole con l' annuo onorario di L. 400.

Maestra Comunale di Pozzocco con l' annuo onorario di L. 500 con l' obbligo a quest' ultima dell' istruzione anche dei maschi.

N. 1736

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Ampezz

COMUNE DI AMPEZZO

Per rinuncia del Maestro Comunale signor Simonetti Valentino e per morte avvenuta della Maestra Benedetti Caterina.

IL MUNICIPIO DI AMPEZZO

Avviso

A tutto 15 ottobre corrente anno è aperto il concorso ai due posti sopra indicati cui è annesso l' annuo stipendio al primo di it. L. 550, al secondo di it. L. 366.66 pagabili posticipate di mese in mese.

Le istanze saranno presentate a questo Municipio con a corredo:

- Fede di nascita;
- Certificato di sudditanza italiana;
- Patente d' idoneità;
- Certificato medico di sana costituzione fisica;
- Attestato di moralità;
- Tabella dei servizi prestati.

Il Maestro è coadiuvato da un assistente.

La nomina e la quinquennale conferma spetta al Consiglio Comunale, salva approvazione del Consiglio Provinciale scolastico.

Dall' ufficio Municipale

Ampezzo, 8 settembre 1868.

Il Sindaco

N. PLAI

Gli Assessori

Giovanni Ornella

Pietro Bearzi.

N. 548

COMUNE DI PAGNACCO

Avviso

a tutto il p. v. mese di Ottobre è aperto il concorso ai posti di Maestro e Maestra Comunale di Pagnacco con l' annuo stipendio al primo di annue it. lire 500. — alla seconda di it. lire 366. —

Le domande, corredate, a norma, di Legge saranno presentate a questo Municipio.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Pagnacco li 14 settembre 1868

Il Sindaco

Co. LODOVICO DI CAPORACCO

La Giunta

Giulio di Braazza

Canciani Marcelliano

ATTI GIUDIZIARI

N. 8433-68

EDITTO

Il R. Tribunale Provinciale in Udine rende noto, che l' Asta a favore dell' ingegnere dott. Andrea Scala contro Elena Scala di Lenna, di cui il precedente Editto 28 luglio p. p. N. 6923 pubblicato nei num. 194, 195 e 199 di questo Giornale, avrà luogo invece nei giorni 29 Ottobre, 14 e 18 Novembre p. v. sotto le avvertenze di cui il suscitato Editto.

Si pubblichi come di metodo.

Dal R. Tribunale Prov.

Udine, 11 settembre 1868.

Il Reggente

CARRARO

G. Vidoni.

N. 5267
EDITTO

Si rende noto che nei giorni 30 novembre, 7 e 21 dicembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. seguirà in questa Pretura il triplice esperimento d'asta degli immobili sottodescritti sopra istanza della Direzione compartimentale del Damio e tasse in Udine contro Giuseppe fu Osualdo Bier di Cavasso e consorti, alle condizioni di metodo specificate nella istanza 23 corrente a questo numero, e che potranno ispezionarsi presso questa pretura.

Descrizione degli immobili da subastarsi in map. di Cavasso

N. 3877 di pert. 0.68 rend. l. 1.43	
5448	0.11
5449	0.26
5454	0.46
5455	0.64
5459	0.55
5467	0.04
5468	0.03
5471	0.04

In mappa di Fanna.

N. 3935 di pert. 1.15 rend. l. 4.39.
Il presente si pubblica mediante affissione nei soliti luoghi in questo Capoluogo e nel Comune di Cavasso, e mediante triplice inserzione nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Maniago 24 agosto 1868
Pel R. Pretore
BACCO

N. 8812.
EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto all'assente Giovanni fu Giuseppe Marini che Nicolò fu G. Batt. Baiseri di Cividale ha presentato a questa Pretura li 27 maggio 1868 n. 7009 petizione contro di esso e contro la di lui moglie Elena Marchesetti, nonché contro Francesco N. Crovatin per pagamento di fior. 331.78 in estinzione della carta d'obbligo 30 dicembre 1866, ed in relazione al protocollo odierno a questo numero gli venne deputato in curatore questo avv. D. Luigi Sclausero, e per la prosecuzione del contraddittorio venne fissato il giorno 2 novembre p. v. a ore 9 ant. sotto le avvertenze di legge.

Viene quindi eccitato esso Giovanni Marini a comparire in tempo od a far avere al deputatogli curatore i necessari elementi di difesa o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed in fine a prendere tutte quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse dovendo in caso diverso ascrivere a se stesso le conseguenze della propria inazione.

Dalla R. Pretura
Cividale 20 luglio 1868
Il R. Pretore
ARPELLINI
Sgobaro Canc.

N. 4781
EDITTO.

La R. Pretura in S. Daniele rende pubblicamente noto all'assente d'ignota dimora sig. Amadio Melchior di Udine qual padre e legale rappresentante Teobaldo Melchior minore figlio della defunta Marianna Pellarini che in di lui confronto e della Paolo, Claudio e Pietro Pellarini di S. Daniele, nonché del sig. Carlo Bisutti di S. Daniele e D. Pietro Domini Curatore ed Amministratore della eredità della defunta Maria Pellarini Toso, venne prodotta dal sig. Edoardo Clemente rappresentato dal padre sig. Giuseppe Clemente di Dignano e della Giovanni e Giuseppe fratelli Asquini negozianti di S. Daniele rappresentati dall'avv. D'Arcano istanza 30 maggio 1868 n. 4781 per redenzione di comparsa sopra altra istanza 30 agosto 1867 n. 6969 chiedente che sia ingiunto al Curatore di levare gli scritti d'obbligo 15 settembre 1857 di aL. 400 e 3 agosto 1858 di aL. 365 rilasciati dal debitore assegnato sig. Carlo Bisutti alla sig. Maria Pellarini Toso ed esistenti presso l'avv. D. Pietro Domini di Latiana, e ciò per l'effetto di realizzare i crediti, e che in di lui Curatore gli fu deputato l'avv. Aita per cui sarà obbligo di comparire all'Aula 3 novembre venturo ore 9 ant.

o di insinuarsi a lui e fornirgli dei lumi e documenti atti alla difesa, ed ove il voglia di scegliersi altro legale procuratore, e fare in somma quanto altro troverà di suo interesse, in difetto addibiterà a se stesso ogni sinistra conseguenza della sua inazione.

Il presente si pubblica mediante affissione all'albo Pretoreo, nel solito luogo di questo Comune, e sarà inserito per tre volte nel Giornale di Udine, a cura spese degli istanti.

Dalla R. Pretura
S. Daniele 11 agosto 1868
Il R. Pretore
PLAINO.

F. Volpini.

N. 7670
EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa R. Pretura è stato decretato l'apprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle Provincie Venete, di ragione di Orlando Pietro fu Giovanni di Barzatto.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Orlando Pietro ad insinuarsi sino tutto ottobre p. v. inclusive, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell'avv. Nicolò Raini deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesione, ma esiziano il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori, che nel precaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 4 novembre 1868 alle ore 9 ant. dinanzi questa Pretura nella Camera di Commissione N. 1 per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'istituzionalmente nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, col'avvertenza che i non compariti si avranno per consenzienti alla pluralità dei compariti, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Dalla R. Pretura
S. Daniele li 10 agosto 1868.
Il R. Pretore
PLAINO
C. Locatelli.

N. 9386.
EDITTO

In relazione agli Editti 18 Marzo e 22 Luglio 1868, n. 2830 e 7620 emessi dietro Istanza di Antonio fu Antonio Benedetto-Riz di Sappada contro Baldassare fu Pietro Schneider di Sauris e creditori iscritti per subasta immobiliare da tenersi nei giorni 13, 20 e 27 Ottobre p. v. inseriti nel Giornale di Udine negli giorni 21, 22 e 23 Maggio e 21, 25 e 27 Agosto 1868, all'i. n. 120, 121 e 122, 199, 202 e 204, si porta a comune notizia che dietro istanza odierna pari numero dell'esecutante Benedetto-Riz coll'avv. dott. Grassi, constando che fra li creditori iscritti trovasi Antonio fu Antonio Nigris di Ampezzo assente d'ignota dimora gli venne deputato in Curatore speciale questo avvocato dott. G. Batt. Spangaro al quale esso assente potrà offrire le credute istruzioni qualora non prescelga di provvedere altrimenti, dovendo in difetto attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si pubblici all'albo Pretoreo, in Ampezzo e si inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo 12 Settembre 1868
Il R. Pretore
ROSSI

N. 8813
EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto all'assente Giovanni fu Giuseppe Marini

che Nicolò fu G. Batt. Baiseri di Cividale ha presentato a questa Pretura li 27 maggio 1868 al n. 7008 petizione contro di esso e contro la di lui moglie Elena Marchesetti, nonché contro Francesco N. Crovatin per pagamento di fior. 341.68 in estinzione della carta d'obbligo 28 gennaio 1867 ed in relazione al protocollo odierno a questo numero gli venne deputato in curatore questo avv. D. Luigi Sclausero e per la prosecuzione del contraddittorio venne fissato il giorno 2 novembre p. v. a ore 9 ant. sotto le avvertenze di legge.

Viene quindi eccitato esso Giovanni Marini a comparire in tempo personalmente ovvero a far pervenire al suo curatore i necessari elementi di difesa od istituire egli stesso un altro patrocinatore ed in fine a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse dovendo in caso diverso ascrivere a se stesso le conseguenze della propria inazione.

Dalla R. Pretura
Cividale, 20 luglio 1868.

Il Pretore
ARPELLINI

Sgobaro.

N. 7494
EDITTO

Si fa noto che in seguito ad istanza 23 giugno, n. 5809 di Giuseppe Della Marina di Gemona rappresentato dall'avv. Rieppi contro G. Batt. di Giacomo Manganello di Montanars debitore esecutato e creditori iscritti, nei giorni 4, 18 e 24 dicembre 1868 sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo nanzi a questa R. Pretura un triplice esperimento d'asta per la vendita dell'immobile sottodescritto e sotto le seguenti

Condizioni

1. La vendita non seguirà nei due primi esperimenti che a prezzo superiore od eguale alla stima, e nel terzo a qualunque prezzo purchè basti a coprire l'importo dei crediti iscritti sino al prezzo della stima.

2. Ogni offerente dovrà previamente depositare una somma corrispondente al 10 per cento del valore di stima, e tale deposito verrà restituito a chi non rimanesse deliberatario e pel deliberatario sarà compreso nel prezzo di delibera. L'esecutante però è dispensato dall'obbligo del previo deposito.

3. Entro giorni 10 della delibera dovrà il deliberatario versare l'importo del prezzo offerto meno il 10 per cento depositato, come all'articolo precedente, e scorsi li 10 giorni senza che sia stato versato il prezzo si procederà a nuovo incanto degli immobili a tutto rischio pericolo e spese del deliberatario, restando pertanto vincolata la somma depositata.

4. Se si facesse deliberatario l'esecutante sarà esso autorizzato a trattenerli l'importo rappresentante il suo credito capitale, ed interessi esborsando soltanto nei sensi del precedente articolo il di più che mancherebbe eventualmente a pareggiare il prezzo di delibera.

5. Pagato il prezzo di delibera il deliberatario potrà chiedere il Decreto di aggiudicazione ed ottenere la giudiziale immissione nel materiale possesso dello stabile deliberato.

6. L'esecutante non assume alcuna responsabilità neppure alcuna manutenzione neppure per debito d'imposte arretrate per cui la vendita seguirà a tutto comodo ed incomodo del deliberatario con tutte le servitù attive e passive e nello stato e grado in cui si trova l'immobile.

7. Saranno a carico del deliberatario tutte le spese della delibera come pure le tasse per il trasloco, quelle per ottenere l'aggiudicazione e d'ogni altra relativa, e dal giorno della delibera dovrà esso pagare le pubbliche imposte.

Descrizione dell'immobile da subastarsi in map. di Montanars.

Terreno in montagna denominato Toriglio di qualità prato con castagni deli nati nella map. di Montanars all'i. n. 1809 di pert. 1.47 rend. l. 0.74 1840 di pert. 3.25 rend. l. 1.40 1841 b di pert. 2.38 rend. l. 3.09 del complessivo valore di l. 1.847.

Si affigga all'albo Pretoreo in piazza di Montanars e di Gemona, e s'inscriva per tre successive volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Gemona 20 agosto 1868

Il R. Pretore
RIZZOLI.

Sporeni Canc.

N. 5085
EDITTO

Si rende noto che dietro requisitoria 31 luglio a. c. n. 705 del R. Tribunale Provinciale di Udine nei giorni 28 settembre 23 e 30 ottobre p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. avrà luogo presso questa Pretura triplice esperimento d'asta per la vendita degli stabili sotto descritti ad istanza di G. Batt. Ballico, contro Giovanna e Romolo fu Carlo Pez rappresentati dal fattore Marco Pez di Porpetto alle seguenti

Condizioni

1. I beni nel primo e secondo esperimento d'asta non saranno venduti a prezzo minore di stima di fior. 1175.20 pari ad l. 2902.74 e nel terzo a prezzo anche inferiore semprechè sufficiente a coprire l'importo dei crediti iscritti e prenotati sui medesimi.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà cautare la sua offerta col deposito in denaro suonante a corso legale del decimo del prezzo del rispettivo lotto a cui volesse aspirare e sarà trattenuto soltanto il deposito del deliberatario.

3. Entro dieci giorni dopo la delibera diffalcato l'importo del deposito verificato dovrà depositare il residuo prezzo in moneta come sopra previa istanza a termine della vigente legge sui depositi giudiziali.

4. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico del deliberatario tutte le ulteriori spese imposte, ed altro coll'inerenti carichi, ed il tutto senza garanzia, e responsabilità dell'esecutante.

5. Del resto l'aggiudicazione in proprietà colla voltura censuaria pel godimento dei beni non sarà accordata al deliberatario se non dopo eseguiti gli obblighi come sopra.

6. In difetto di pagamento del prezzo nel fissato termine si procederà al reintanto a tutti danni e spese del deliberatario facendo fronte con tanto del deposito effettuato nel giorno dell'asta, e salvo quanto mancasse a pareggio.

Descrizione dei beni stabili in Porpetto.

Terrano ora paludivo denominato gran Carro in map. al n. 2638, di cens. pert. 17.46, rend. 9.95.

Simile prativo e Comune detto Pin o sedole in map. al n. 2627 P. di pert. 1.02 rend. 0.58.

S. Giorgio.

Terreno paludivo detto Planis in map. al n. 72 C. (dico al) di cens. pert. 7.27 rend. 5.16.

In Chiarisacco.

Terreno aratorio N. detto Comune Frascinut in map. al n. 1121 M. 1121 A. C. di cens. pert. 9.45, rend. 5.39.

Il presente sarà affisso all'albo Pretoreo, nel Comune di Porpetto, e pubblicato nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Palma li 4 agosto 1868.

Il R. Pretore
ZANELATO

Urli Canc.

N. 6028
EDITTO

In seguito ad Istanza di G. Batt. di Leonardo Moro detto Gialino di Sajo coll'avv. Seccardi di qui, Contro Federico fu Nicolò De Cilia di Treppo debitor e creditori iscritti, nelle giornate 12, 19, e 28 ottobre p. v. sempre dalle 10 antimerid. alle 2 pomerid. avrà luogo in quest'Ufficio alla Camera n. 4. triplice esperimento d'asta per la vendita delle realtà qui sotto descritte alle seguenti

Condizioni

1. I beni quali descritti nel protocollo di stima 4. giugno 1867, n. 5720, ed ai confini come in esso, nei due primi esperimenti saranno venduti che a prezzo superiore alla stima, e nel terzo a prezzo inferiore, semprechè bastevole a cuoprire l'importo dei crediti iscritti sui medesimi.

2. Gli offerenti, tranne l'esecutante, dovranno depositare al procuratore avvocato G. Batt. Seccardi 1/10 del valore di stima dell'appezzamento od appezzamenti di cui si facesse aspirante il che sarà trattenuto in conto prezzo se deliberatario, altrimenti restituito.

3. Le spese tutte esecutive saranno soddisfatte dal deliberatario con altrettanto del prezzo di delibera, prima del Giudiziale deposito, ed in base al Decreto di liquidazione, al Procuratore dell'esecutante.

4. Gli immobili si vendono nello stato e grado in cui si trovano e senza responsabilità dell'esecutante.

5. Il deliberatario dovrà depositare il residuo prezzo di delibera entro 10 giorni dopo liquidate le spese di cui la condizione terza.

6. Tutte le gravanze e spese successive alla delibera staranno a carico del deliberatario, e mancando ad alcuna delle premesse condizioni l'immobile sarà rivenduto a di lui rischio e pericolo.

Immobili da vendersi

I. Casa in Treppo al n. 2793, di p. —.03 r. l. 3.36, e n. 52, di p. —.06 r. l. 8.48 stimata l. 4500.00

II. Stalla al sud del detto fabbricato 100.00

III. Prato in alto monte detto Partz al n. 2213, di p. 4.88 r. l. 1.17 146.40

IV. Prato boscato detto Chiarador ai numeri 2249, di p. 2.45 r. l. —.29, e 22.50 di p. 2.77 r. l. —.28 313.20

Totale it. l. 5039.60

[Si affigga all'albo Pretoriale, sulla Piazza di Treppo e di Paluzza, e si inserisca per tre volte nel Giornale di Udine]

Dalla R. Pretura
Tolmezzo 2 luglio 1868

Il R. Pretore
ROSSI.

AVVISO. Nei giorni 22, 24 e 26 Settembre cte, avrà luogo in Udine Via Manzoni, Casa Moro N. 80 nero, Asta di effetti preziosi in brillanti oro ed argento, appartenenti alla massi Ditta oberata coniugi nob. Bujatti. 3

Convitto Candellero.

Col 1. Ottobre si apre il corso preparatorio alla R. Accademia militare e R. scuola militare di cavalleria, fanteria e marina — Torino, via Saluzzo, N. 33.

PRESSO
LUIGI BEULETTI IN UDINE
OPERE ILLUSTRATE

Misteri di Parigi di E. Sue. Una dispensa o due per settimana di 16 pagine Cent. 10	
Misteri dell'Inquisizione di V. de Fereal. Una dispensa per settimana di 16 pag. 10	
Misteri del Popolo. Storia di una famiglia di proletari lungo il corso dei secoli, di E. Sue. due dispense per settimana di pag. 16 10	
Luigi Napoleone, ovvero lotta del destino e corona imperiale, di E. Pittaval. Una o due dispense per settimana di pag. 16 10	
Giro del Mondo. Giornale di geografia, viaggi e costumi. Una dispensa per settimana di 16 pag. formato grande 20	
Storia della natura di F. A. Pouchet. Una dispensa per settimana di 8 pagine formato grande 10	
Sette peccati capitali di E. Sue. Una dispensa per settimana di 16 pagine formato grande 15	
Invenzioni e Scoperte. Una dispensa per settimana di 8 pag. formato grande 10	
Museo di scienza popolare. Una dispensa per settimana di 8 pag. formato grande 10	
Meraviglie della natura. Una dispensa per settimana di 8 pag. formato grande 10	
Album di famiglia. Una dispensa per settimana di 8 pag. formato grande e grande incisione in rame 20	
Ebreo errante di E. Sue. Una o due dispense per settimana di 8 pagine formato grande 10	
Romanziere contemporaneo. Una dispensa per settimana di 16 pag. formato grande 15	
Delitti celebri di A. Dumas. Una o due dispense per settimana di 8 pagine 50	